



CHIAVARI E LAVAGNA ❖ La decisione

Acqua, i Comuni pagheranno le bollette ai meno abbienti

I comuni di Chiavari e Lavagna pagheranno le bollette dell'acqua ai loro concittadini meno abbienti. Grazie agli utili derivanti dalle quote di partecipazione in Idrotigullio (rispettivamente 100 mila euro per Chia-

UTILI DA IDROTIGULLIO

Una decisione che è stata presa grazie agli utili derivanti dalle quote di partecipazione dell'azienda

vari e 50 mila per Lavagna), le amministrazioni delle due cittadine rivierasca hanno deciso di intervenire in aiuto delle famiglie più bisognose, rimborsando loro le bollette pagate nel corso del 2013. «La nostra politica nei

confronti degli utili derivanti dalla nostra quote di azioni in Idrotigullio - spiega il sindaco lavagnino Giuliano Vaccarezza - è sempre stata quella di rimmetterli a disposizione del territorio. Negli scorsi anni, ad

esempio, con tale cifra abbiamo ristrutturato l'asilo nido di Corso Genova, mentre quest'anno abbiamo deciso di aiutare chi è in difficoltà economiche».

Sulla stessa lunghezza d'onda intende muoversi anche Chiavari: «Anche noi abbiamo deciso di seguire la scelta di Lavagna - conferma Nicola Orecchia, assessore chiavarese ai servizi sociali - però dobbiamo ancora determinare i criteri per l'assegnazione degli aiuti. La nostra intenzione è infatti quella di intervenire non solo sulle bollette ma anche in altri settori di utilità sociale».

Se per il bando di Chiavari bisognerà attendere ancora qualche settimana, quello di Lavagna è invece praticamente già

pronto. Per accedere al rimborso totale o parziale di quanto pagato nel 2013 (fino ad un massimo di 300 ad utenza) si dovranno rispettare i seguenti requisiti: la residenza di prima casa a Lavagna, un reddito annuo complessivo inferiore ai 12500 euro e mostrare le ricevute di pagamento delle bollette in oggetto.

Il bando, che verrà pubblicato nei prossimi giorni, ricalca un provvedimento analogo preso sempre dall'amministrazione lavagnina il mese scorso. In quel caso però le bollette rimborsabili riguardavano l'anno 2011 e il reddito massimo per nucleo familiare non doveva superare i 7500 euro all'anno.

[m.t.]